

Cittadino onorario



ROMA - Ora è cittadino onorario dell'Isola d'Elba. Il maestro José Antonio Abreu, in questi giorni in Italia, ha ricevuto l'importante riconoscimento nel corso di una semplice cerimonia alla quale era presente, oltre al Sindaco Anna Bulgaresi, il presidente del Senato, Pietro Grassi. Il viaggio del maestro Abreu all'Isola d'Elba è stato un tuffo nella origini. Infatti il nonno dell'insigne Direttore d'Orchestra, Abreu Anselmi Berti, era oriundo dell'isola. Il maestro Abreu e la delegazione che lo accompagna, durante la sua permanenza in Italia, ha avuto anche contatti con il segretario di Stato del Vaticano, Pietro Parolin. È previsto per il prossimo anno, un concerto del "Sistema de Orquestas y Coros Juveniles e Infantiles de Venezuela", fondato dal maestro Abreu, in onore del Papa Francesco I.

Il ministro Padoan sostiene che da Washington arriva un riconoscimento per gli sforzi fatti dal Paese

Fmi: "La ripresa dell'Italia resta fragile"

Promosso il premier che "ha messo in campo un programma ambizioso di riforme". Disoccupazione a livelli inaccettabili. Ridurre il debito "senza fare deragliare la crescita"

WASHINGTON - Per l'Italia "è previsto che la crescita riprenda quest'anno". Tuttavia, "rimane fragile e la disoccupazione a livelli inaccettabili". È l'analisi del Fondo Monetario Internazionale che ha chiuso la missione annuale in Italia, promuovendo il governo di Matteo Renzi che ha un "programma ambizioso per riformare la legge elettorale, il mercato del lavoro, il sistema giudiziario e il settore pubblico". Ottimista il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan.

del Fmi c'è un grande riconoscimento verso gli sforzi fatti dall'Italia e questo è di incoraggiamento all'aggiustamento fiscale da parte del governo. Un grazie al Fondo il ministro lo esprime per il "riconoscimento" delle misure contro la corruzione. - Non saranno le ultime misure, il governo è estremamente determinato sulla lotta alla corruzione - ha assicurato il ministro. Per Padoan "si intravedono segnali importanti di ripresa che si rafforzeranno in futuro". - Intanto - ha affermato - continuiamo il consolidamento per favorire la riduzione del rapporto debito/pil, necessità di cui siamo coscienti. (Servizio a pagina 3)

"TROVARE L'AMERICA"

**Le Giornate
 dell'Emigrazione
 2014 dell'Asmef**

(Servizio a pagina 2)

RINNOVO DEI VERTICI DELL'UE

**Mezzo governo al Colle,
 Juncker in pole e Letta si sfilava**

(Servizio a pagina 7)

VENEZUELA



**In difesa
 di López
 e Machado
 anche il Nobel
 Oscar Arias**

(A pagina 5)



**Brasile "frena",
 scialba prova della verdeoro**

ROMA - Per il Brasile non sarà un Mondiale in discesa. A confermare le difficoltà già emerse nel match inaugurale contro la Croazia, e risolte con la collaborazione dell'arbitro Nishimura, è stata la sfida contro il Messico (0-0). Stavolta per la Selecao non ci sono stati sconti, e il discorso riguarda anche la direzione di gara, assolutamente imparziale da parte del turco Cakir. Dopo 32 anni, il Brasile frena alla seconda giornata dei gironi. Da Spagna '82 a Sudafrica 2010 incluse, la squadra verdeoro aveva sempre vinto in ogni edizione le prime due giornate della fase a gironi. L'ultimo stop risaliva ad Argentina '78. (Servizio nello sport)

OBAMA INVIA SOLDATI A BAGHDAD

Jihadisti avanzano a 60 km dalla capitale

(Servizio a pagina 8)

Laura
 Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edif. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

UN'IMPRESA AD ARTE

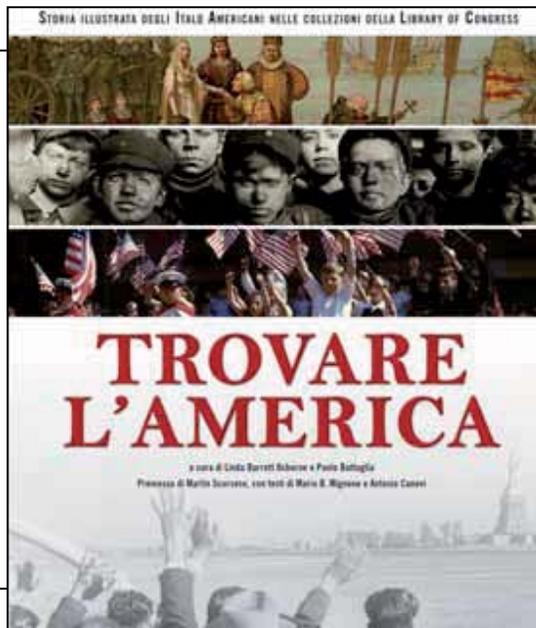
Gran Galà dell'Imprenditoria Italiana

GUALDO TADINO (Perugia) - Il Museo Regionale dell'Emigrazione Pietro Conti - Centro di Ricerca sull'Emigrazione Italiana con sede a Gualdo Tadino, presenta la quarta edizione del premio all'eccellenza "Un'Impresa ad arte. Gran Galà dell'Imprenditoria Italiana 2014", con la collaborazione del Sole 24Ore - Formazione ed Eventi ed il Patrocinio del Comune di Gualdo Tadino e del Consiglio Regionale dell'Umbria. Il progetto rende omaggio alle imprese che hanno raggiunto alti livelli d'eccellenza contribuendo alla diffusione del made in Italy nel mondo e dimostrando sensibilità e attenzione ai temi della valorizzazione e della promozione del patrimonio culturale italiano. L'arte del fare impresa in un momento affatto facile, la professionalità e la serietà di profili aziendali che stanno riuscendo a crescere, a innovare, a fare ricerca in una congiuntura nazionale e internazionale molto complessa, l'attenzione per il sociale e per il patrimonio culturale: questi i parametri secondo i quali saranno giudicate e quindi premiate le migliori aziende italiane protagoniste del Gran Galà dell'Imprenditoria che si svolgerà a Gualdo Tadino sabato 20 settembre 2014 nella cornice della Rocca Flea. Un riconoscimento ambito per le piccole, medie e grandi aziende evidenziate, nei rispettivi settori di intervento, per gli elevati standard qualitativi raggiunti. "Il sapere si unisce al saper fare, la cultura incontra l'impresa, con l'obiettivo d'incentivare un dialogo efficace tra due ambiti apparentemente distanti, ma in realtà speculari e complementari", spiega Catia Monacelli, Direttore del Museo dell'Emigrazione ed ideatrice del format. "L'iniziativa nasce sotto l'egida del Museo dell'Emigrazione, il cui slogan recita Essere italiani è una storia; ed il nostro tessuto imprenditoriale ne è parte integrante". Il progetto si avvale della collaborazione del gruppo Sole 24Ore Formazione ed Eventi e della consulenza del noto manager Raffaele Forlini. Le aziende che desiderano candidarsi possono visionare il regolamento sul sito www.emigrazione.it ed iscriversi compilando la domanda di ammissione entro il 31 agosto 2014. Per informazioni sull'iniziativa è possibile contattare lo 075-9142445 o scrivere a info@emigrazione.it.



Nella foto: Giuliano Giubilei, giornalista Rai che ha presentato l'iniziativa, insieme a Catia Monacelli, ideatrice del progetto.

A Napoli, l'assessore Severino Nappi e il presidente Asmef Salvo Iavarone hanno presentato "Trovare l'America", con prefazione di Martin Scorsese



Le Giornate dell'Emigrazione 2014 dell'Asmef

NAPOLI - Si è svolta la presentazione ufficiale de "Le Giornate dell'Emigrazione" - IX edizione 2014. Asmef dal 2006 organizza la rassegna, con incontri, mostre d'arte, pubblicazioni, in Italia e all'estero, tutto avente a tema la storia dell'emigrazione italiana. L'iniziativa è patrocinata dalla Regione Campania, rappresentata dall'assessore regionale Severino Nappi, dal ministero per gli Affari Esteri (che ha inviato una lettera di sostegno all'iniziativa), dal Senato, e da altri importanti istituzioni. L'assessore Nappi e il presidente Asmef Salvo Iavarone hanno presentato "Trovare l'America". L'editore dell'opera è prestigioso, la Library of Congress, assieme ad Anniversary Books di Modena. L'introduzione è a cura di Martin Scorsese.

Si parla quindi di storia, e storie, delle tantissime famiglie che dall'Italia hanno varcato l'oceano in cerca di fortuna negli Stati Uniti. Successi, esperienze di ogni tipo; ma anche difficoltà d'integrazione, sacrifici, ritorni in Patria. Oltre a Nappi e Iavarone, sono intervenuti l'editore Paolo Battaglia, il direttore dell'Istituto Banco Napoli - Fondazione Aldo Pace, il direttore generale della BCC di Monte Pruno Michele Albanese, lo storico Francesco Durante, la direttrice di Asmef Valeria Vaiano. Moderatore Alfonso Ruffo, direttore de Il Denaro.

"Trovare l'America", una sintesi dell'introduzione di Martin Scorsese «I miei nonni, arrivati in America dalla Sicilia all'inizio del Novecento, erano italiani. I miei genitori, nati qui, erano italoamericani. Io ero, e ancora sono, americano italiano. E anche se so che non dimenticheranno mai le loro origini, le mie figlie sono americane. Con immagini e parole, questo magnifico libro delinea la nostra trasformazione attraverso le generazioni, quella della mia famiglia e di tante

altre famiglie, sbarcate su queste rive a centinaia di migliaia per lasciare la loro impronta in questo luogo che chiamiamo America».

Così Martin Scorsese nella sua introduzione a "Trovare l'America", un libro ideato e curato dal modenese Paolo Battaglia e da Linda Barrett Osborne, con premessa e introduzioni di Mario B. Mignone e Antonio Canovi. 500 immagini, selezionate dalla "Library of Congress" di Washington, l'istituzione che più di ogni altra rappresenta la memoria ufficiale degli Stati Uniti per ripercorrere il tempo in cui milioni di italiani sono stati emigranti in Lamerica.

«Quando quelle prime ondate di immigrati arrivarono dall'Italia - continua il grande regista - ricostruirono il mondo che conoscevano. Crearono un luogo che venne chiamato Little Italy, che possedeva tutta la bellezza e il calore, tutto il dolore e le tensioni interne, del paese che avevano abbandonato. Mentre crescevo, Little Italy costituiva un mondo a sé stante, collocato in un angolino del lower east side di Manhattan - e sono certo che lo stesso può essere detto delle Little Italy in tutto il paese, da Boston a San Diego. Confinava con un altro mondo a sé, Chinatown. Le feste, i rituali, il cibo, le merci, i valori - tutto arrivava dal Sud Italia. Prima che io nascessi, le persone arrivate dallo stesso paese vivevano in un unico edificio e i matrimoni tra uomini e donne di edifici diversi erano una faccenda delicata. La famiglia di mia madre arrivava da Cimmina, la famiglia di mio padre da Polizzi Generosa e si sposarono solo dopo che gli anziani delle due famiglie si riunirono e diedero il loro assenso. Per me e per i miei amici, il confine a nord era delimitato da Houston Street. Oltre, si trovava il nuovo mondo. Alcuni italoamericani che avevano

valicato quel confine erano già diventati famosi e avevano lasciato il segno nella cultura. Ciò nonostante, incuteva ancora timore quando decisi di lasciarmi quel mondo alle spalle. Fu una scelta molto dolorosa, ma sapevo di doverla fare - non avevo altre possibilità, non c'erano altre decisioni possibili».

Ma, dice ancora Scorsese «Per me, Little Italy sarà sempre "casa". Sapevo di voler mostrare il mondo da cui venivo in quei film. Ma avevo la necessità di osservarlo dal mio punto di vista, mettendo un po' di distanza tra noi. Per me, Little Italy sarà sempre casa, quanto Polizzi e Cimmina erano casa per i miei nonni. Non il luogo in sé, ma la sua memoria. (...) Questo libro mi restituisce molto: il modo in cui vivevamo, i valori che condividevamo e la trama della nostra vita, dalle aule delle scuole parrocchiali alle processioni religiose fino ai carrettini che vendevano alimentari (come quello che avevano i miei nonni). Amplia la mia prospettiva, offrendomi una ricca impressione della vita italo americana prima del mio tempo e anche prima di quello dei miei genitori. Infine, mi permette di cogliere il senso di una più generale trasformazione storica, offrendo un bellissimo punto di vista per commemorare un modo di vivere che ormai è scomparso».

Edito da Anniversary Books (costo 48 euro), il volume offre, attraverso tre sezioni, Esploratori, Emigranti, Cittadini, una prospettiva originale della presenza degli italiani in America e dà spazio a personaggi noti, da Fiorello La Guardia, Joe Di Maggio e Joe Petrosino e personaggi meno conosciuti come Carlo Gentile, che fotografò i nativi americani nell'Ottocento, e Athos Casarini pittore futurista e illustratore per le riviste newyorkesi d'inizio Novecento.

BANCHE

Renzi: "Basta alibi, ora più credito alle imprese"

ROMA - Se in Italia non c'è stato credit crunch, se gli interventi della Bce hanno avuto effetto, allora per le banche italiane non ci sono più alibi: devono dare più credito alle imprese, per sostenere la ripresa. Tira dritto, come è suo costume, il premier Matteo Renzi e bacchetta senza giri di parole. Immediata la risposta dell'Abi: il flusso dei prestiti è già aumentato e, con gli aumenti da capitale, aumenterà ulteriormente.

- Dopo l'innovazione portata da Mario Draghi e dal board della Bce, non ci sono più alibi per non dare credito alle imprese - ha detto Renzi, intervenuto alla cerimonia d'apertura di Pitti Uomo a Firenze -. Lo chiediamo con forza agli istituti di credito, perché - ha ribadito - se è vero che da noi 'credit crunch' non c'è stato, è vero che c'è stata una contrazione straordinaria del credito e guai a chi oggi pensasse di avere ancora alibi. La risposta del mondo bancario, per bocca del presidente dell'associazione Antonio Patuelli, non si è fatta attendere.

- Nei primi 4 mesi - ha detto -, le banche hanno aumentato di oltre il 26% i mutui e stanno effettuando assai cospicui aumenti di capitale che non servono solo a superare gli esami della Bce, ma anche ad aumentare la capienza per nuovi ulteriori prestiti. Proprio oggi - ha ricordato Patuelli - l'Abi ha diramando il nuovo rapporto mensile e da questo si evince che nei primi 4 mesi le banche hanno aumentato di oltre il 26% i mutui e i tassi di questi primi mesi dell'anno sono i più bassi dal 2011 e raggiungono quasi il record storico per limitatezza.

Dati, quelli di Palazzo Altieri, che parlano anche di sofferenze ancora alte per le banche e che superano i 166 miliardi e di un assestamento a maggio proprio dei prestiti.

- La domanda del credito è ancora insufficiente - ha commentato il numero uno di Ubi Banca, Victor Massiah, mentre Roberto Nicastro di Unicredit ha affermato che "la parola forte è il rischio, se non troviamo un modo per ricapitalizzare le imprese non usciamo dalla crisi".

Sul rapporto banche-imprese in Italia si è soffermato anche il Fondo Monetario Internazionale, nel suo rapporto Article IV, incoraggiando a fissare "più elevati requisiti di capitale" per gli istituti e "limiti temporali per le cancellazioni dei crediti in sofferenza". Mentre Standard&Poor's ricorda che "ci sono elevati rischi economici per il sistema bancario italiano", perché "la prolungata recessione ha avuto un effetto materiale sulla sua resistenza". La crisi insomma, per dirla come Renzi, non è finita, "ma può essere vinta".

Promosso il premier, anche se non a pieni voti, per il suo programma ambizioso di riforme.

La disoccupazione, secondo gli esperti di Washington è ancora a livelli inaccettabili.

Ottimista il ministro dell'economia



Fmi: "Il piano di Renzi molto ambizioso"

Francesco Carbone e Silvia Gasparetto

ROMA - La crescita arriverà ma resterà "fragile" mentre la disoccupazione ha raggiunto un "livello inaccettabile" e le tasse restano ancora troppo alte. Tuttavia il governo di Matteo Renzi ha messo in campo un piano di riforme "ambizioso", a partire dal fisco e dal mercato del lavoro, e adesso bisogna andare avanti con "interventi di politica economica rapidi e coraggiosi". E' una 'mezza' promozione dell'Italia quella che arriva dal Fondo Monetario Internazionale, come osserva lo stesso ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan che parla di "voti non pieni ma buoni" e assicura che l'esecutivo è impegnato a riportare la crescita "su un binario robusto".

Al termine della sua missione annuale a Roma nell'ambito dell'Article IV l'Fmi emette la sua pagella sui progressi fatti dal Paese per uscire dalla "profonda recessione": progressi che cominciano a vedersi ma che vanno trasformati in "cambiamenti strutturali profondi", puntando anche a un "riequilibrio di bilancio volto a ridurre le aliquote fiscali e ad aumentare la spesa produttiva" perché questo "può sostenere la ripresa".

Gli esperti di Washington promuovono l'approvazione della delega fiscale che "for-

Fmi: "Ridurre il debito ma non far deragliare la ripresa"

ROMA - La politica di bilancio "deve assicurare il delicato equilibrio tra collocare il rapporto debito Pil su un sentiero di riduzione ed evitare una stretta eccessiva che faccia deragliare la fragile ripresa economica". Lo afferma il Fondo monetario internazionale al termine della missione in Italia.

La politica di bilancio "deve assicurare il delicato equilibrio tra collocare il rapporto debito Pil su un sentiero di riduzione ed evitare una stretta eccessiva che faccia deragliare la fragile ripresa economica".

"Dopo parecchi anni di difficile risanamento - osserva l'Fmi - l'Italia ha conseguito uno degli avanzi primari più elevati dell'area dell'euro, fattore chiave per il rafforzamento della fiducia".

nisce un quadro apprezzabile per semplificare e migliorare il sistema". Ma bisogna incidere di più sul calo delle tasse, attraverso, è il consiglio del Fondo, "maggiori risparmi dalla revisione della spesa pubblica e minori agevolazioni fiscali" ma anche mettendo in campo "maggiori sforzi per ridurre l'evasione fiscale". Avanti tutta poi sulla riduzione del debito, prestando attenzione però "a non fare deragliare la crescita". Anche per questo bisogna spingere il Pil e completare rapidamente il piano di privatizzazioni.

- Piano importante e ambizioso - sottolinea Padoan, assicurando che si procede, "così come indicato nel Def".

Le raccomandazioni del Fon-

do si concentrano poi su mercato del lavoro, concorrenza, sostegno alle piccole e medie imprese al sistema giudiziario ("occorrono ancora più di 1.000 giorni per far rispettare un contratto" osserva l'Fmi). Tutti capitoli di riforma che se perseguiti permetterebbero di "liberare un notevole potenziale di crescita". Sul fronte dell'occupazione dicono gli economisti guidati da Christine Lagarde, un contratto a tutele crescenti, come previsto dal Jobs Act, "aumenterebbe l'equità tramite la riduzione del dualismo specialmente se dovesse sostituire gli attuali contratti a tempo indeterminato". Bisognerebbe però anche rendere più produttiva la spesa pubblica "spostan-

do risorse dalle pensioni più elevate all'istruzione e alle politiche attive del lavoro", misura che consentirebbe di "rafforzare la produttività e l'occupazione giovanile e contribuirebbe alla riduzione dell'ampio squilibrio intergenerazionale".

Il Fondo rinnova anche l'invito a pensare "alla differenziazione dei salari pubblici a livello regionale".

- Ma - chiarisce il titolare dell'Economia - il termine 'gabbie salariali' evocato da qualcuno è demodé e l'invito del Fondo va letto con gli occhiali di oggi. Noi intanto abbiamo fatto la riforma della Pa.

Infine le Pmi, che sono "la spina dorsale dell'economia italiana": vanno aiutate sul fronte del credito, e il sistema bancario dovrebbe sveltire la ristrutturazione dei debiti delle Pmi, visto che comunque i crediti in sofferenza "continuano a crescere raggiungendo il livello record del 16% dei prestiti".

Padoan spiega poi che intanto le decisioni della Bce sono "molto importanti sul lato della maggiore propensione delle banche a concedere credito" mentre quelle varate dal governo "facilitano dall'altro lato, cioè l'accesso al credito. Quindi mi aspetto più credito e più investimenti".



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. trans.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagnoni,
Emme Emme.



La Comisión de Finanzas de la Asamblea Nacional prevé que un lapso de 1 año se concrete una posible unificación cambiaría en el país. "En términos contables un corto plazo es un año", dijo Ramón Lobo, integrante de dicha comisión. "La economía es dinámica y en función de esta evaluación que vamos generando sobre el momento y los resultados que se obtienen de distintas políticas, se puede trascender a otros escenarios", expresó. Lobo agregó que la última palabra en este sentido la tiene el Ejecutivo.

Estiman unificación cambiaría para 2015

CARACAS-La Comisión de Finanzas de la Asamblea Nacional prevé que un lapso de 1 año se concrete una posible unificación cambiaría en el país. "En términos contables un corto plazo es un año", dijo Ramón Lobo, integrante de dicha comisión.

Lobo agregó que la última palabra en este sentido la tiene el Ejecutivo e indicó que "estamos en total sintonía" con esta propuesta. "Pienso que tenemos que buscar la manera de ser más eficientes en la asignación de divisas", declaró al concluir la reunión de la Comisión de Finanzas del Poder Legislativo.

"La economía es dinámica y en función de esta evaluación que vamos generando sobre el momento y los resultados que se obtienen de distintas políticas, se puede trascender a otros escenarios",

expresó. Añadió que aunque la concreción de la medida es decisión del Ejecutivo Nacional, ese corto plazo debe implicar un lapso no superior a un año.

"La Vicepresidencia Económica lleva el comportamiento de las variables macroeconómicas y la disponibilidad de divisas, en función del presupuesto nacional, y ha puesto sobre el tapete esta discusión, que nosotros acompañamos", agregó el diputado.

Asimismo, Lobo se refirió a la posible anexión de parte de los recursos del Fondo de Desarrollo Nacional (Fonden) y el Fondo Chino-Venezolano a las Reservas Internacionales, y recordó que estos instrumentos financieros han nacido en Revolución gracias a la política petrolera

que ha permitido dirigir recursos a proyectos estructurantes en el país. Estimó que pueden utilizarse en otras áreas, en el momento que la República considere pertinente. "No veo incompatibilidad, en caso de que el Gobierno asumiera la decisión de direccionar recursos para apuntalar otros sectores o cubrir algún requerimiento puntual", señaló Lobo.

Combate a la inflación

El diputado resaltó que el Gobierno ha impulsado políticas para combatir la inflación, que estimó como una consecuencia de la guerra económica de la derecha desatada el año pasado.

Afirmó que con las acciones del Ejecutivo, aspiran a que durante el segundo semestre puedan tener resul-

PARLATINO

Aprobó acuerdos sobre declaración de G77+China

CARACAS- El grupo venezolano del Parlamento Latinoamericano (Parlatino), aprobó por unanimidad dos acuerdos en relación a las elecciones presidenciales celebradas en Colombia y sobre la declaración de Santa Cruz de la Sierra de los países del G77 más China, cumbre efectuada el pasado fin de semana en Bolivia.

El presidente del Parlatino, Carolus Wimmer, manifestó que el grupo venezolano en expresó su satisfacción porque la elección presidencial en Colombia se realizó en paz y con éxito. Al tiempo que se ratificó su apoyo pleno en el proceso de paz que vive la nación neogranadina.

"Expresamos nuestra satisfacción por la jornada democrática y ratificamos nuestro apoyo pleno en el proceso de paz. Esperamos que se tomen todas las iniciativas dirigidas a impulsar y activar el proceso pacificador a través del diálogo", dijo Wimmer. Por otra parte, el presidente del Parlatino expresó la aprobación de un acuerdo sobre la declaración de la cumbre del G77 más China, emitida el pasado domingo. En este particular, destacó que queda en manos de los gobiernos participantes crear una nueva cultura económica mundial, transformar las instituciones internacionales que surgieron luego de la segunda guerra mundial (1939-1945) y liderados por países imperialistas, así como la resolución de conflictos a través del diálogo.

"La visión del mundo unipolar pertenece al pasado", sentenció Wimmer.

De la misma forma, aseguró que el Parlatino rechazó categóricamente cualquier injerencia por parte de países imperialista en los asuntos internos de los países latinoamericanos.

ADVIERTE

ABP préstamo chino disparará la deuda de Venezuela

CARACAS- El parlamentario de Alianza Bravo Pueblo, Segundo Blanco, afirmó que el nuevo préstamo solicitado por el gobierno de Nicolás Maduro a China por 4.000 millones de dólares, disparará la deuda de la Nación por encima de los 250.000 millones, según dio a conocer la organización en una nota de prensa.

"Es sencillamente insólito que este modelo de gobierno, mal denominado socialismo del siglo 21, en nombre de una supuesta revolución bolivariana, haya despillado más de billón y medio de dólares en 15 años, para imponer un modelo estatista, rentista y fiscalista y a la sombra y tutelaje de la dictadura Castrista, haya destruido económica e institucionalmente al País y para colmo continúe endeudando a la Nación", afirmó. Para Blanco, exintegrante de la comisión de finanzas de la Asamblea Nacional, estamos en presencia de un régimen entreguista, voraz e insaciable, que ha pisoteado la soberanía del País y cita como ejemplo el endeudamiento económico con China.

El político recordó que el tema del endeudamiento es sensible de ser sometido a referendo consultivo por lo extremadamente delicado de la materia para el futuro de los venezolanos.

15 años de Experiencia

| | |
|---|---|
| <p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas | <p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar |
|---|---|

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Anaou pide unificar el sistema cambiario

El presidente de la Asociación Nacional de Consumidores y Usuarios, Roberto León Parilli, sostiene que la confianza es uno de los factores necesarios para que la economía sea robusta y para que tome niveles adecuados. Cree en la necesidad de unificar el tipo de cambio para determinar las estructuras de costos.

A su juicio, la política cambiaria se ha convertido en una saga como de película. "No se puede improvisar en economía y cuando uno ve que las cosas cambian todos los días pareciera de película, el Sicaad se ha convertido en una saga donde tenemos Sicaad I, Sicaad II y un ilegal y eso genera incertidumbre en la economía", explicó.

Caída de las importaciones privadas impacta al sector aduanero

El presidente de la Cámara de Agentes Aduanales e Industriales del estado Vargas (Cadauinco), Rusvel Gutiérrez, afirma que en el Puerto de la Guaira "las declaraciones de importación para la nacionalización de mercancía sufren una baja de casi 95% en las importaciones privadas".

En declaraciones a Unión Radio Rusvel Gutiérrez explicó que "somos más de 1.200 agentes aduanales en el estado Vargas que estamos sufriendo el rigor de esta baja y que veníamos haciendo anuncios desde hace 4 años de una baja de importación que ha venido sosteniendo el gobierno por los inmensos trámites administrativos y la falta de dólares para la importación".

Agregó que "la escasez de dólares para enfrentar la gran demanda de los importadores afecta la reactivación del aparato productivo totalmente caído en el territorio nacional".

American Airlines reducirá frecuencia de vuelos a Venezuela

La aerolínea estadounidense American Airlines anunció este martes que recortará a partir del 01 de julio casi el 80 por ciento de sus vuelos semanales hacia Venezuela.

"Debido a que se nos adeuda una cantidad sustancial (750 millones de dólares hasta marzo del 2014) y a que no hemos logrado alcanzar una solución al respecto, reduciremos significativamente nuestros vuelos al país después del 1 de julio", dijo la aerolínea en un comunicado.

Según reporte de Reuters, la aerolínea mantendrá solo 10 de los 48 vuelos que realiza semanalmente entre Estados Unidos y Venezuela. Continuará su programa de vuelos a Miami, pero cancelará las rutas hacia Nueva York, Texas y San Juan de Puerto Rico.

PJ pide al MP rendir cuentas sobre caso Sader

Dirigentes de Primero Justicia -PJ- solicitaron a la Fiscalía General de la República información sobre la investigación que se le está haciendo a la exministra de salud, Eugenia Sader. La diputada Dinorah Figueroa precisó que la actuación de Sader durante su gestión llevó a la paralización del sector sanitario.

Figueroa recordó que la oposición pidió en reiteradas ocasiones la interpelación de la ministra Sader en la Asamblea Nacional "que fueron frenadas por el oficialismo".

El exmandatario de Costa Rica, exigió la liberación de Leopoldo López y fin del proceso judicial contra la exdiputada Corina Machado

Arias califica a Maduro de "enemigo de la democracia"

COSTA RICA- El expresidente de Costa Rica y Premio Nobel de la Paz 1987 Óscar Arias tilda al mandatario de Venezuela, Nicolás Maduro, de "enemigo de la democracia", y exige la liberación del líder opositor Leopoldo López en un artículo publicado ayer. En el artículo publicado este martes en el diario costarricense La Nación, Arias afirmó que "es hora de sacudir los buenos modales", porque "en Venezuela se están cometiendo violaciones a los derechos humanos".

"No importa si Maduro se cree líder electo libremente, y no importa si las encuestas reafirman su popularidad, y no importa si algunas de sus políticas sociales supuestamente buscan aliviar la pobreza, y no importa si carecemos de mecanismos efectivos para que la comunidad internacional intervenga: a fin de cuentas, quien



Machado, a quien involucran en un supuesto plan magnicida y de golpe de Estado.

"Mayor democracia" en Venezuela

En la misma tónica que el expresidente de Costa Rica, este martes, durante una entrevista con la jefa de Estado brasileña, Dilma Rousseff, el vicepresidente de Estados Unidos, Joe Biden, le transmitió el deseo de la Casa Blanca de que haya una "mayor democracia" en Venezuela.

"Tenemos interés en que se garanticen los derechos humanos" y en que haya "una mayor democracia" en Venezuela, declaró Biden a periodistas tras una reunión privada con Rousseff.

Según Biden, Estados Unidos aspira a que el proceso de diálogo iniciado en Venezuela "supere el ámbito de las conferencias" entre líderes del Gobierno y la oposición y empiece a dar "muestras de progresos".

suprime a la oposición es un enemigo de la democracia", expresó Arias.

El Nobel de la Paz aseguró que Maduro "está persiguiendo a sus opositores con una maquinaria institucional cómplice y corrupta", lo que considera "un atropello a todo lo que inspira la Carta de las Naciones Unidas, la Carta Democrática de la

Organización de Estados Americanos y, en general, el ordenamiento internacional de los derechos humanos".

Arias dijo que se une a las peticiones para la liberación de Leopoldo López, preso desde hace cuatro meses, y para el fin del proceso judicial contra la exdiputada opositora María Corina

INAUGURAN

En Nápoles el primer Jardín Urbano dedicado a Hugo Chávez

NÁPOLES- En la ciudad partenopea se inauguró

el primer Jardín Urbano dedicado al Líder de la Revolución Bolivariana, Comandante Hugo Chávez, como iniciativa del comité de Barrio "Salud y Ambiente", la cooperativa de pescadores MAREMARE y la Asociación Nacional de Redes y Organizaciones Sociales en Italia (ANROS). La iniciativa contó con el apoyo de la Segunda Municipalidad de la Alcaldía de la ciudad, el Consulado General de la República Bolivariana de Venezuela en Nápoles, así como de la Embajada venezolana en Roma, participando además la comunidad, comerciantes del área y representantes del movimiento de solidaridad con Venezuela. La idea nace a partir del

proyecto urbano de la Alcaldía de donar los espacios verdes a las propias comunidades, para que se hagan cargo directamente del mantenimiento y de la vida social alrededor de éstos.

La comunidad, ubicada en la zona universitaria de la casa de altos estudios "L'Orientale", teniendo en cuenta los vínculos políticos que la unen a América Latina y especialmente al proyecto Bolivariano, decidió ponerle el nombre del Comandante Hugo Chávez.

Con el apoyo del Jardín Botánico de la ciudad, fue donado un árbol sudamericano (cují de jardín), como acto simbólico de la unión entre ambos pueblos. Francesco Quírico, Pre-

sidente de la Segunda Sección de la Alcaldía de Nápoles y Pino De Stassio, Delegado al Patrimonio Unesco, durante sus intervenciones expresaron su solidaridad con Venezuela y la importancia de mantener vivo el legado de Chávez, para lograr una transformación social.

El Primer Secretario de la embajada venezolana en Roma, Alfredo Viloria y la cónsul de Nápoles, Marnoglia Hernández, agradecieron la iniciativa así como el apoyo al pueblo venezolano en el actual momento político que vive el país. Manifestaron además la disposición para continuar un camino conjunto de colaboración e integración.

Lois
JEANS & JACKETS

S V
SERGIO VALENTE JEANS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.

DIRECCIÓN: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212) 562.1511 - FAX: (0212) 564.4738 - E-MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA

PA

Non cala la tensione Cgil-Governo

ROMA - Restano distanti le posizioni di Governo e sindacati, in particolare la Cgil, sul testo di riforma approvato dal Governo venerdì e sebbene nessuno parli di sciopero "se non si affronteranno" i nodi ancora irrisolti "decideremo come agire" sottolinea Susanna Camusso alla trasmissione 'Otto e Mezzo'.

Accanto alla leader sindacale c'è il sottosegretario alla Pubblica amministrazione, Angelo Rughetti che cerca di stemperare la tensione evidente tra la posizione del segretario della Cgil e quella del ministro Marianna Madia in particolare sul dimezzamento dei permessi sindacali dopo le ultime interviste del ministro. Subito dopo un botta e risposta tra i due quando si accenna al dettaglio delle norme decise dall'Esecutivo, Camusso, ribadisce che il sindacato è ancora in attesa di vedere il provvedimento che al momento è "un testo fantasma".

Replica Rughetti: - Il testo c'è. E' un testo importante, ha bisogno di avere verifiche su questioni di carattere economico-finanziario, la famosa bollinatura della Ragioneria Generale, si sta ancora lavorando.

- Certo - ironizza Camusso -, per essere il governo della velocità vi vedo lenti nella scrittura...

Pronta di nuovo la risposta di Rughetti che rivendica l'azione del governo e tutti i provvedimenti messi in campo "in 4 mesi".

- Se se ne trova uno che ne ha fatti di più - afferma -, offro una pizza.

- Per ora si fanno supposizioni, vorremmo vedere i testi. Ma le parole del ministro Madia non ci tranquillizzano - continua Camusso -. L'idea che ci siamo fatti è che vogliono avere un controllo sulla P.A - aggiunge - con un maggior controllo legislativo e politico. Tornando poi sul tema molto dibattuto dei permessi sindacali dimezzati Camusso afferma che "ci viene chiesto un sacrificio e noi il sacrificio lo rispetteremo non perché condividiamo le ragioni, ma perché il momento lo richiede".

Intensi da giorni i contatti tra il capogruppo FI al Senato Paolo Romani e il ministro Maria Elena Boschi. Fonti di Forza Italia assicurano che ci sarebbe stata una telefonata tra il Cavaliere e il premier



Patto con Cav all'ultimo miglio, Matteo vuole chiudere

Marianna Berti

ROMA - Matteo Renzi lascia che le 'diplomazie' lavorino per avvicinare il più possibile le posizioni, risolvere tecnicismi, trovare soluzioni per sciogliere i nodi politici.

- Questa è la settimana decisiva - ha detto lunedì. Per questo ha convocato un vertice con il Pd per definire i dettagli della proposta finale da presentare all'altro contraente del 'patto del Nazareno', Silvio Berlusconi, che attende un segnale. Fonti di Forza Italia riferiscono che ci sarebbe stata due giorni fa una telefonata tra il Cavaliere e il premier, da Palazzo Chigi non confermano e non smentiscono. Di sicuro, sono molto intensi da giorni i contatti tra il capogruppo FI al Senato Paolo Romani e il ministro Maria Elena Boschi. Solo quando si saranno trovate soluzioni convincenti per le questioni ancora sul tavolo, a partire da quella dell'elezione dei senatori, Berlusconi incontrerà Renzi per, spiega ai suoi interlocutori, "percorrere insieme l'ultimo miglio".

Il Cavaliere si mostra determinato tanto quanto il leader del Pd a tenere in

Grillo: "Dal Cav appoggio a Renzi per salvare le aziende"



ROMA - "Con una vittoria del M5S Berlusconi sarebbe stato rovinato e tra salvare il partito e le sue aziende ha scelto queste ultime. Il M5S avrebbe infatti chiesto l'abolizione della legge Gasparri, la rinegoziazione delle concessioni delle frequenze radiotelevisive nazionali (oggi praticamente regalate), l'introduzione di una legge sul conflitto di interessi e lo sviluppo della banda larga in Italia. Orrore. Per Mediaset sarebbe stata la fine". E' quanto scrive Beppe Grillo in un post nel suo blog dal titolo "I tormenti del (falso) giovane Berlusconi" e in cui sostiene come il Cavaliere appoggi il premier Matteo Renzi per salvare le aziende.

La dimensione politica" di Berlusconi "è ormai risibile e quella economica molto fragile. Mediaset ha perso 12,5 milioni nel primo trimestre e la pubblicità si sta spostando in Rete. Good bye Publitalia? E Mondadori? Perdita 2013 netta di 185,4 milioni di euro. Bisogna salvare le aziende. Ma come? Leggi contro la rete, leggi 'compensazione' tipo se Google guadagna 100, 20 devono andare a Mediaset, nuove leggi Gasparri e, per fare questo, appoggio incondizionato al governo Renzi", scrive il leader dei 5 Stelle, ricordando, all'inizio del post, la campagna elettorale alle Europee del Cavaliere.

pieci il patto del Nazareno: "andiamo avanti io e te, non ti fidare di Grillo", è il segnale che ha fatto arrivare a Renzi. Un incontro e un tentativo di instaurare un dialogo tra il Pd e il M5S ci sarà, probabilmente mercoledì prossimo. Ma l'apertura dei 5 Stelle sulla legge elettorale non sembra in grado di interrompere il dialogo con il premier né di modificare la tabella di marcia: prima le riforme costituzionali, poi la legge elettorale.

L'ultima 'road map' ipotizza l'inizio delle votazioni in commissione sul ddl del governo al massimo martedì prossimo. Del resto, dopo le sostituzioni di Mauro e Mineo, Renzi ha in mano una maggioranza di 15 senatori contro 14 delle opposizioni. Anche se l'intento è incassare fin dalla commissione i sì anche di FI e Lega. Per mettere a punto ogni dettaglio, per calcolare la distanza dagli interlocutori su ogni singola norma prima della trattativa finale, il premier ha convocato a Palazzo Chigi tutti gli esponenti del Pd che, ciascuno nel proprio ruolo, conducono i lavori sulle riforme.

CONFESERCENTI

Le tasse spolpano le imprese



ROMA - "Basta fare cassa spolpando le imprese": il grido di dolore di Marco Venturi si scioglie nell'applauso della platea di centinaia imprenditori della Confesercenti, accorsi all'Auditorium della Musica per l'assemblea annuale. Venturi punta il dito contro il micidiale binomio fisco locale-fisco centrale che in tre anni ha prodotto una stangata da 34 miliardi di tasse in più dalle tasche di cittadini e imprese. Risultato dell'aumento del prelievo da parte degli enti locali per 20 miliardi a cui si sommano altri 14 miliardi di prelievo statale.

- Guardate il pasticcio della Tasi. Un'imposta mal gestita, che rischia di rivelarsi una vera e propria bosta, soprattutto per le imprese - denuncia il presidente Confesercenti riscuotendo altri applausi.

Una platea provata direttamente da una crisi che ha lasciato sul terreno un cimitero di imprese: nei primi cinque mesi del 2014, segnala l'Osservatorio Confesercenti, hanno chiuso la saracinesca 53.037 imprese del commercio e turismo: nello stesso periodo le nuove aperture sono state solo 32.230, per un saldo negativo di -20.807 attività economiche.

Sul fronte consumi è una debacle: nel biennio 2012-2013 la spesa delle famiglie italiane è crollata di 28,5 miliardi, calo che non si è fermato nel primo trimestre di quest'anno (-1,2 miliardi). In un quadro tanto fosco si accende però una luce di speranza: le Pmi puntano sull'effetto bonus degli 80 euro sui consumi, bonus fiscale che dovrebbe generare 3,1 miliardi di consumi in più nel 2014 e, a regime nel 2015, 5,1 miliardi in più.

Il ministro Federica Guidi conferma la volontà del governo di "stimolare il più possibile la ripresa" ed estendere "il più possibile il bonus fiscale degli 80 euro". La titolare dello Sviluppo economico ha risposto positivamente anche alla richiesta di mettere un freno alla totale deregulation degli orari.

- Se non si interviene subito, sarà inutile parlare di orari perché non ci saranno più i negozi - ha chiosato Venturi incassando l'apertura di Guidi:

- Affrontare il tema di un numero limitato di chiusure su base annuale, è un principio percorribile che mi trova d'accordo.

Tuttavia "qualcosa sta cambiando" dice Venturi che intravede "qualche timido segnale positivo". - Un'Italia diversa è possibile - afferma.

Bene il taglio delle bollette alle Pni, ma per una vera ripresa "vanno rimossi gli ostacoli che frenano la crescita". Spingere sulle riforme quindi, sulla semplificazione e tagli alla spesa.

Ai commercianti risponde il ministro del Lavoro Giuliano Poletti annunciando in un videomessaggio, la volontà del governo di unificare in un'unica Agenzia le ispezioni sulle problematiche che riguardano le imprese, "disturbando di meno l'azione degli imprenditori".

- Può accadere - dice Poletti - che nel giro di pochi giorni si susseguano ispezioni del ministero del Lavoro, Inps, Inail, magari la Asl e poi anche il fisco. Se poi qualcuno si arrabbia non ha tutti i torti.

Sulla spina dell'accesso al credito, Guidi ha annunciato nelle prossime ore "misure di liberalizzazione del credito non solo dalle banche ma anche attraverso altri soggetti". Gli interventi, varati dall'ultimo Cdm, riguardano il potenziamento di strumenti esistenti, la liberalizzazione del credito attraverso altri soggetti che non siano banche, sostegno alla patrimonializzazione, "ossatura di presentazione delle nostre imprese presso chi deve concedere il credito".

Nelle trattative per rinnovare la leadership europea pesa come un macigno la presenza di Draghi alla presidenza della Bce. Renzi parla di contenuti e continua a tenere le sue carte coperte



Mezzo governo al Colle, Juncker in pole e Letta si sfila

Marco Galdi

ROMA - "C'è già Draghi alla Bce...me ne faccio una ragione". Sarà pure una uscita tattica ma c'è del vero in quello che ieri ha detto Enrico Letta a proposito di una sua candidatura ai vertici delle istituzioni europee. Quello di Governatore della Banca centrale Europea è infatti un incarico che pesa sulla bilancia delle trattative per rinnovare la leadership europea dopo le elezioni del 25 maggio. Trattative che il Governo Renzi non vuole sfilacciare sui nomi preferendo parlare di contenuti per arrivare a un pacchetto complessivo per le cinque "top positions" europee.

E per il premier è stata una giornata di "consultazioni", sentendo tra gli altri il presidente francese Francois Hollande alla vigilia dell'incontro oggi a Roma con il presidente del Consiglio UE Herman Van Rompuy. Tra nomine, Consiglio europeo (26-27 giugno), crescita e avvio del semestre italiano (si parte il primo luglio) c'è molta carne al fuoco per il premier Matteo Renzi che continua a tenere le sue (ottime) carte coperte consapevole che in questa fase sia meglio lavorare per ammorbidire i criteri del Patto di stabilità con la sponda dei socialisti piuttosto che "impiccarsi" su un nome tricolore per Bruxelles.

Ecco perchè l'impasse di questi giorni riporta prepotentemente in pole position il lussemburghese Jean Claude Juncker - l'unico nome

Fi, sale la tensione

ROMA - La richiesta fatta a tutti i dirigenti di Forza Italia di abbassare i toni è stata disattesa. A tenere banco ieri è stata l'ennesima querelle sulle primarie. A lanciare il sasso è stato il coordinatore dei club Marcello Fiori che in un'intervista a Libero ha sparato ad alzo zero contro la proposta (di cui Raffaele Fitto è il principale sponsor) di una legittimazione dal basso: - Le primarie? - dice - le vogliono per fermare il rinnovamento. Chi ne parla chiede testualmente 'legittimazione dal basso', cioè di perpetuare l'esistente. Altro che rinnovamento. Pronta la replica di Saverio Romano, a favore invece di una consultazione popolare.

- La bellezza di Forza Italia è avere anche uno come Fiori, col pennacchio in testa e libero di sparare minchiate, senza che questo sia reato.

Insomma la tensione resta altissima. Anzi il rischio è che il quadro possa precipitare il 27 giugno quando a Milano ci sarà Raffaele Fitto. Il parlamentare pugliese ha organizzato (tutte le date sono sul suo blog dalla scorsa settimana) un tour per l'Italia che lo porterà venerdì della prossima settimana nel capoluogo lombardo. Stesso giorno in cui Giovanni Toti, consigliere politico di Berlusconi, (e fautore di un rinnovamento del partito che passi attraverso i congressi) sarà presente ad una kermesse organizzata dal partito all'Old Fashion, noto locale milanese.

Il rischio insomma è di un duello a distanza dopo quello evitato la scorsa settimana a Napoli quando in calendario c'erano due manifestazioni.

al momento che eviterebbe un drammatico braccio di ferro tra Parlamento e Governi - per la sostituzione di Barroso alla guida della Commissione. L'Italia, forte del peso acquisito dal Pd nell'Europarlamento, potrà condizionare il suo sì chiedendo a Juncker di garantire un programma basato su maggiore flessibilità delle regole di bilancio, cioè dando il via libera allo scorporo dai calcoli del deficit di alcuni tipi di investimenti pubblici (per esempio quelli legati ai pro-

getti di interesse europeo) a fronte di riforme strutturali in corso di attuazione. Riforme strutturali, ha ripetuto anche ieri il ministro dell'Economia Padoa-Schioppa durante il pranzo del Quirinale, che nel breve periodo potranno avere degli effetti negativi perchè saranno di forte impatto sociale. Si studiano quindi misure europee per mitigare questi effetti negativi nei Paesi che, come l'Italia, hanno in cantiere decise riforme strutturali. Trattative delicate e scelte importanti quindi, che il pre-

sidente Napolitano ha voluto condividere nel dettaglio: per questa ragione la tradizionale colazione di lavoro al Quirinale che precede i Consigli europei questa volta ha assunto un valore del tutto particolare. Mezzo Governo ha infatti accompagnato il premier nella salita al Colle dove si è parlato delle linee generali europee, di crescita e a lungo del problema immigrazione.

Alla vigilia del Vertice ci sarà infatti un Consiglio ad hoc nel quale l'Italia cercherà di portare - come ha detto il ministro della Difesa Pinotti - l'operazione Mare Nostrum dentro le politiche di Frontex, l'Agenzia che si occupa del controllo delle frontiere esterne dell'Unione. Anche su questo dossier entra il presidente del Consiglio uscente Van Rompuy (il mediatore sulla presidenza della Commissione): è lui che sta elaborando le nuove strategie dell'Unione su asilo (dove serve un sistema comune di mutuo riconoscimento) ed immigrazione cercando di disegnare un ruolo diverso per Frontex.

- Si inizia ad andare nella direzione giusta - osserva una fonte diplomatica ricordando che proprio oggi Van Rompuy potrebbe stringere il cerchio a Roma, quando vedrà Matteo Renzi a palazzo Chigi. Infine nella riunione di ieri al Colle non si è mancato di guardare dentro casa nostra dove sono da colmare rapidamente le inadempienze italiane in materia di asilo.

ARGENTINA

Kirchner, no a estorsione ma pronti a trattare

BUENOS AIRES. - Ancora una volta il debito estero è un macigno per l'Argentina, e scuote i mercati internazionali. Dopo la sentenza della Corte Usa che ha rigettato un ricorso di Buenos Aires, la presidente Cristina Fernandez de Kirchner ha ribadito la "vocazione di pagare" del paese, respingendo però "estorsioni" da parte americana. Niente default quindi a seguito della decisione della Corte, che ha confermato in pieno l'obbligo di pagamento da parte di Buenos Aires agli hedge fund Usa. Con un messaggio registrato a reti unificate, che ha dato tutto il senso della delicatezza del momento, la presidente ha confermato in sostanza due punti: l'Argentina ribadisce il pagamento del debito già ristrutturato e non accetta nel contempo "estorsioni", quali quello appunto dalla sentenza Usa. Buenos Aires porterà avanti "le strategie necessarie affinché chi ha avuto fiducia nel paese riceva i propri soldi", ha sottolineato la Kirchner, ripetendo più volte il concetto "trattative". Quello che non è chiaro è invece se Buenos Aires pagherà oppure no agli hedge fund, chiamati "fondi avvoltoi", proprio come ordina la sentenza Usa. E' probabile che questo punto chiave sia chiarito nelle prossime ore dal ministro dell'economia Kicillof, che interverrà sia sulla "portata della sentenza" sia sulle eventuali "azioni" argentine. La stessa presidente ha spiegato che l'eventuale pagamento al fondo hedge Nml per 1,5 miliardi di dollari comporterebbe "un altro problema", il fatto che anche altri possessori di bond non ristrutturati potrebbero esigere "il rimborso all'Argentina di 15 miliardi di dollari: più della metà - ha fatto notare - delle riserve della Banca Centrale". E' probabile che per guadagnare tempo il governo chieda un "rehearing" del dossier alla Corte Usa. Unanime d'altra parte la reazione di molti economisti, per i quali Buenos Aires non ha altra uscita che negoziare con gli hedge, fatto che richiede però il via libera del giudice Thomas Griesa, contro il quale era diretto l'appello respinto di Buenos Aires. L'impatto sui mercati della sentenza e delle dichiarazioni della Casa Rosada è stato immediato. A New York è aumentato lo spread dei corrispondenti titoli americani sui rischi di default. I bond targati Baires sono inizialmente saliti di 34 punti a quota 885. In calo invece i titoli emessi sotto giurisdizione Usa con scadenza 2017, scesi di 4 centesimi a 82,5. L'Argentina dovrebbe trovare "immediatamente un accordo con i creditori (inclusi gli obbligazionisti italiani) anche per non mettere a rischio l'altro accordo appena raggiunto con il Club di Parigi", ha d'altra parte sottolineato la Task Force argentina dell'Abi. Mentre gli operatori misurano parola per parola il discorso della 'presidentona', dopo il lunedì nero a Buenos Aires è stato un martedì grigio: la Borsa ha aperto in ribasso, per poi (a metà seduta) invertire la tendenza e portarsi su un +4,7%. A fare un brusco salto in avanti è stata la quotazione del dollaro 'blue' (parallelo): chiaro segnale delle difficoltà che sulla scia della sentenza il paese dovrà affrontare per finanziarsi nei mercati esteri. Tra l'altro la sconfitta dell'Argentina negli Stati Uniti sui tango bond "preoccupa" anche il Fondo Monetario Internazionale (Fmi) per le potenziali ripercussioni "maggiori" che potrebbe avere sul sistema finanziario. Lo afferma il Fmi in una nota.

*Di fronte all'avanzata
qaedista, Obama
dispone una serie di
risposte e si prepara a
ordinare ulteriori
contromisure,
scegliendo tra una vasta
gamma di opzioni*



Obama invia soldati a Baghdad Jihadisti avanzano a 60 km dalla capitale

NEW YORK. - Quasi 300 soldati Usa, "equipaggiati per il combattimento", stanno arrivando a Baghdad, mentre il Pentagono rafforza la sua presenza navale nelle acque del Golfo e alti funzionari del Dipartimento di Stato hanno avuto un primo contatto con diplomatici iraniani per discutere della crisi in Iraq: di fronte all'avanzata qaedista, Obama dispone una serie di risposte e si prepara a ordinare ulteriori contromisure, scegliendo tra una vasta gamma di opzioni, militari (con i droni in primo piano) e non. Opzioni che gli sono state illustrate nel dettaglio nel corso di una riunione che ha avuto con il suo team per la sicurezza nazionale, a cui hanno partecipato tra gli altri i ministri degli Esteri e della Difesa, il direttore dell'intelligence nazionale e quello della Cia, il capo di Stato maggiore interforze, gli ambasciatori Usa all'Onu e a Baghdad. Allo stesso tempo, la Casa Bianca ha comunicato al Congresso che "circa 275 soldati vengono dispiegati in Iraq per fornire sostegno e sicurezza al personale americano dell'ambasciata Usa a Baghdad". E il Dipartimento di Stato a sua volta ha confermato che a Vienna, a margine dei negoziati sul nucleare iraniano, c'è stata "una breve conversazione" dedicata all'Iraq. Una conversazione che, seppur breve, è stata comunque ad alto livello, visto che vi ha partecipato il vice segretario di Stato William Burns e alti funzionari irania-

UCRAINA

Uccisi due reporter russi Esplode un gasdotto

MOSCA. - Il conflitto dell'Ucraina orientale si macchia del sangue di altri due giornalisti. Infatti un colpo di mortaio ha ferito mortalmente il reporter della tv pubblica russa Rossyia 24 Igor Korneliuk, che è deceduto in ospedale a Lugansk durante il trasporto in sala operatoria. Mentre sembra sia morto sul colpo l'operatore video che era con lui, Anton Voloshin, di cui l'ufficio stampa dell'autoproclamata repubblica di Lugansk ha detto che sono stati ritrovati i resti. E mentre a est si continua a combattere, a gettare altra benzina sulle già infuocate relazioni bilaterali tra Mosca e Kiev è arrivata la misteriosa esplosione di un gasdotto che porta il metano russo dalla Siberia all'Unione europea. La deflagrazione è avvenuta nella regione di Poltava, nell'Ucraina centrale, quindi in una zona che non è teatro di combattimenti, e non è ancora chiaro cosa l'abbia provocata. Forse una depressurizzazione. Ma il governo di Kiev non esclude che si tratti di "un atto terroristico", anzi, il ministro dell'Interno Arsen Avakov sostiene che la pista terroristica sia quella "chiave" e punta il dito contro il Cremlino scrivendo in un comunicato che "il sabotaggio" del gasdotto "è un ennesimo tentativo della Russia di screditare l'Ucraina come partner nel settore del gas.

nistro degli Esteri Javad Zarif. Intanto, nelle acque del Golfo è arrivata la nave da trasporto anfibo USS Mesa Verde, che trasporta aerei-elicotteri Osprey MV-22, e si è unita al gruppo navale della portaerei USS George H.W. Bush, che a sua volta dispone di almeno 70 tra caccia e elicotteri ed è scortata dal cacciatorpediniere USS Truxtun e dall'incrociatore USS Philippines Sea, armati con decine di missili da crociera Tomahawk. Tuttavia, affermano diversi esperti, condurre raid aerei contro i jihadisti dello Stato Islamico in Iraq e nel Levante (Isis), ormai sparsi nel

essere un'operazione alquanto complicata. In particolare perché i combattenti dell'Isis si sono impadroniti di diverse città e si sono mischiati ai civili, che potrebbero quindi essere a loro volta colpiti in eventuali bombardamenti. Certo, nel caso si avventurino sulle autostrade in mezzo al deserto, per avanzare e catturare altri obiettivi, il discorso sarebbe diverso. E anche l'utilizzo dei droni non è semplice, anche se da tempo sono lo 'strumento' privilegiato dal Pentagono e dall'amministrazione Obama. Soprattutto perché quelli che possono essere armati - Preda-

tor e Reaper - non sono in grado di decollare dalle navi. Gli Usa ne hanno in diverse basi della regione, in particolare in Kuwait, Emirati Arabi Uniti e Qatar, ma non è affatto detto, scrive il Washington Post, che i leader sunniti di tali Paesi concedano l'uso delle loro basi per operazioni militari in Iraq a sostegno del premier sciita, che anche la Casa Bianca ha accusato di aver esacerbato con la sua politica le tensioni interconfessionali. Tutti aspetti tecnici che alimentano peraltro a Washington un vespaio di polemiche e critiche da parte di diversi esponenti politici, che puntano il dito contro l'intelligence Usa e l'amministrazione Obama, affermando che si doveva intervenire prima, visto che le capacità dell'Isis erano chiare sin da gennaio, quando si è impadronito della città di Falluja. Sul terreno intanto i combattimenti tra i jihadisti e le forze lealiste sono arrivati a Baquba, una sessantina di chilometri da Baghdad. Mentre gli insorti si sono impossessati di gran parte della regione nord-occidentale di Tallafar, di importanza strategica perché permette di controllare l'accesso verso il confine della Siria, dove vaste regioni sono già sotto il controllo dello stesso Isis. La maggior parte dei cittadini italiani che si trovavano in Iraq è stata fatta rientrare ma l'ambasciata - ha fatto sapere oggi il ministro degli Esteri Federica Mogherini - resta "aperta e funzionante" come tutte le altre straniere.



Il tecnico azzurro prepara la sfida di venerdì contro la Costa Rica. De Rossi critica la Fifa ed il caldo

Prandelli lavora sulla difesa e aspetta Buffon

MANGARATIBA - Appuntamento alle 13 sul campo di Mangaratiba. Lo spauracchio del gran caldo che attende la nazionale a Recife spinge l'Italia a limare il programma di preparazione. Oggi l'ultimo allenamento tattico prima della partenza per la città del Nord del Brasile, sede della seconda partita, servirà a capire se Buffon si sente completamente recuperato. Ma anche a testare le reazioni alle temperature di Italia-Costa Rica: azzurri in campo all'una, stessa ora del fischio d'inizio della partita. "Un'orario che dimostra che la Fifa non ha rispetto dei giocatori e che vincono i soldi? Non c'è bisogno di scomodare la Fifa, visti gli orari ai quali giochiamo in Italia d'inverno, in città come Verona", è stata l'amara considerazione di De Rossi. Le previsioni meteo per l'ora della partita contro Costa Rica parlano di piogge leggere, ma il timore dello staff azzurro è che i giocatori avversari siano molto più abituati. In fondo, basta aprire l'atlante:

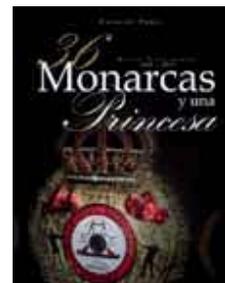
Recife è alla latitudine 8.03 Sud, la stessa a Nord del confine basso di Costa Rica, la cui capitale San José è invece al parallelo 9.56. Come dire, le distanze dall'equatore sono simili, il sole allo zenit quasi identico. "Farà caldo per tutti e due", prova a consolarsi De Rossi. Ma i dirigenti del Club Italia si preparano a far presente al medico Fifa che stavolta davvero non si può fare a meno dei time out. Prandelli invece si appresta a costruire la sua seconda Italia di questo Mondiale, diversa dalla prima solo nei dettagli. Ci sono da sciogliere i nodi su Buffon e De Sciglio, quel che appare scontato è che il reparto sotto osservazione sia la difesa. Paletta è in uscita, il primo allenamento tattico in vista di Recife è stato occasione per provare Bonucci. In coppia con Barzagli o con Chiellini? Il secondo è favorito. Quello del terzino sinistro è il dubbio che Prandelli lascia aperto, in ogni caso, perchè senza De Sciglio

dovrebbe spostare a sinistra Darmian e impiegare a destra Abate. A conti fatti, l'unico cambio potrebbe essere Bonucci per Paletta. I dati in possesso dell'Italia dicono che i costaricani hanno attaccanti forti e veloci, ma corrono tutti: non è un caso che nelle partite finora disputate lo scatto più veloce sia stato di Robben (31,5 chilometri orari), ma dietro di lui c'è il terzino Gamboa a 30 all'ora. L'altro cambio possibile, in azzurro, è a centrocampo: Thiago Motta o Parolo per Verratti, anche qui il ct azzurro lavora sui dettagli. E non è detto che alla fine Verratti non sia confermato. Per il resto, se De Sciglio in campo sarebbe un rischio, sarà Buffon a dover indicare a Prandelli come si sente. Ieri il portiere si è allenato per la prima volta con gli altri portieri, facendo davvero tutto: la caviglia sinistra regge. Il ct non vuole correre il minimo rischio e il capitano si dirà disponibile solo se si sentirà molto vicino al cento per cento. Oggi si capirà meglio.

FUORI DAL CAMPO

"36 monarchas y una princesa" la storia della boxe venezuelana

CARACAS - Cosa sono tre minuti in una vita? Pochi, pochissimi attimi: 180 secondi che a volte scorrono senza che ce ne accorgiamo. Per un pugile non è così. Il suono della campana comincia a far salire l'adrenalina. Il tappeto vibra sotto gli scarponcini e il corpo si prepara a sfidare l'impatto dei colpi, a schivare i guantoni dell'avversario. La testa è concentrata sulle disattenzioni dell'altro, sulle parti non coperte, sulle tecniche imparate durante gli allenamenti. Il pugilato è lo sport più antico, più nobile e più vero: su quei pochi metri quadrati circondati da corde due uomini (oggi anche delle donne) cercano di vincere secondo le regole, di battere l'avversario e lasciare che l'arbitro alzi il proprio braccio verso il cielo. Il Venezuela è un paese che ha gioito con le imprese di molti campioni dei guantoni, 36 titoli mondiali tra il 1965 ed il 2013 non sono pochi, per questo motivo il giornalista Cándido Pérez, con il patrocinio della "Asociación Mundial de Boxeo" ha raccolto le storie delle vite dei 36 campioni del mondo venezuelani. La pubblicazione "36 monarchas y una princesa" fornisce un "gancio" perfetto per andare a curiosare nel rapporto fra la letteratura e l'affascinante mondo della boxe.



Le 160 pagine dimostrano come la nobile arte non ha mai smesso di sedurre. Si tratta di uno degli sport più antichi, rappresentazione della primordiale lotta per stabilire chi è il più forte. Non è un caso che nomi di grandi atleti come "Morochó" Hernández (vincitore della prima medaglia d'oro olimpica), Luis "Lumumba" Estaba, Antonio Esparragoza, Jorge Linares e Ogleidis "La Niña" Suárez ed altri siano passati alla storia assieme ai loro leggendari incontri, e siano sempre presenti nell'immaginario dei tifosi venezuelani. Il libro è disponibile sul sito www.banservice.com.ve che invierà il libro a domicilio in qualsiasi città del Venezuela.

SCHUMACHER

Il campione dimagrito 20 kg, reagisce a voce Corinna

BERLINO - Reagisce in particolare alla voce di Corinna, sua moglie: dopo il risveglio dal coma, sulle condizioni di Michael Schumacher, nella clinica di Losanna in cui è stato trasferito

da Grenoble, emergono i primi dettagli. Ed è la Bild on line a rivelare che l'ex campione di Formula 1, pur non essendo ancora in grado di parlare, "reagisce alle voci e parla con gli oc-

chi". "Questi -aggiunge il tabloid - reagiscono in modo chiaramente più forte al contatto con Corinna, rispetto ad altre persone". Durante i molti mesi trascorsi in

coma, Schumacher ha perso oltre 20 kg, dice ancora Bild, ne pesa oggi soltanto 55 (è alto 1,74 cm). Ma la fisioterapia per rianimare muscoli e corporatura era già iniziata a Grenoble.

SERBIA

Il Partizan sostituisce la Stella Rossa in Champions



BELGRADO - Il Partizan di Belgrado, giunto secondo nel campionato serbo, sostituirà la Stella Rossa, squalificata

per irregolarità finanziarie, nelle qualificazioni per la Champions League. Ne ha dato notizia ieri la Federcalcio serba, riferendo di una decisione

in questo senso presa dalla Uefa. La Stella Rossa ha rinunciato a presentare ricorso contro l'esclusione, aprendo in tal modo la strada agli arcirivali del Partizan.

| L'agenda sportiva | Mercoledì 18 - Calcio, Mondiale: Camerun- Croazia Spagna - Cile Australia - Olanda | Giovedì 19 - Calcio, Mondiale: Colombia- Costa d' Avorio Giappone - Grecia Uruguay - Inghilterra | Venerdì 20 - Calcio, Mondiale: Italia - Costa Rica Svizzera - Francia Honduras - Ecuador | Sabato 21 - Calcio, Mondiale: Argentina - Iran Nigeria - Bosnia Germania - Ghana | Domenica 22 - Calcio, Mondiale: Usa - Portogallo Belgio - Russia Corea del S. - Algeria - F1, GP Austria | Lunedì 23 - Calcio, Mondiale: Camerun - Brasile Croazia - Messico Australia - Spagna Olanda - Cile - Tennis Al Via Torneo di Wimbledon |
|-------------------|--|--|--|--|---|--|
| | | | | | | |

Una scialba canarinha che si affida troppo ai colpi di genio di Neymar, mentre la nazionale azteca gioca una bella partita e merita il pareggio



Il Brasile delude contro il Messico

FORTALEZA - Per il Brasile non sarà un Mondiale in discesa. A confermare le difficoltà già emerse nel match inaugurale contro la Croazia, e risolte con la collaborazione dell'arbitro Nishimura, è stata la sfida di ieri contro il Messico, che recrimina sul risultato finale di 0-0 anche se, allo stesso tempo, deve ringraziare il suo portiere Ochoa, autore di quattro interventi decisivi.

Stavolta per la Seleção non ci sono stati sconti, e il discorso riguarda anche la direzione di gara, assolutamente imparziale da parte del turco Cakir, che semmai ha tutelato gli ospiti, non tirando fuori il cartellino giallo in un paio d'occasioni nel primo tempo. Ma non ha nemmeno abboccato all'amo di Marcelo che, vista la mala parata e il risultato senza reti, si è buttato a terra in area a due minuti dalla fine con l'unico risultato dell'invito a rialzarsi.

Insomma è un Brasile che per ora non sembra all'altezza di altre rivali viste all'opera finora, come la Germania di lunedì, e che tiene botta e sarà pericoloso da qui alla fine principalmente per il fattore campo, anche se Scolari è sempre pronto ad inventarne una delle sue. Ma in avanti Fred si batte però non incide, e tutto dipende troppo dal talento e dall'ispirazione di Neymar. E se il n.10 non è al meglio come ieri, di gol non se ne vedono, a meno di prodezze individuali al momento improbabili, se è vero che anche

MONDIALI

Il Brasile "frena" alla seconda partita dopo 32 anni

ROMA - Dopo 32 anni, il Brasile frena alla seconda giornata dei gironi. Da Spagna '82 a Sudafrica 2010 incluse, la squadra verdeoro aveva sempre vinto in ogni edizione le prime due giornate della fase a gironi. L'ultimo stop risaliva ad Argentina '78, quando la Seleção mise insieme nei primi 180' del Mondiale due pareggi, 1-1 contro la Svezia e poi 0-0 contro la Spagna. Attenzione ai corsi e ricorsi storici: nel 1950 in casa, la Seleção vinse all'esordio per 4-0 sul Messico, poi pareggiò la seconda partita, 2-2 contro la Svizzera.

Oscar ha vissuto una giornata nera. Non bene anche Bernard e Jo, mandati in campo nella ripresa, il primo al posto dell'inesistente Ramires (sostituito di giornata di Hulk) e l'altro di Fred. Il quadro non è rassicurante ma c'è il tempo di migliorare, e poi, come ha detto subito dopo la fine Scolari bisogna anche riconoscere i meriti degli avversari.

Sul campo di Fortaleza si è visto un Messico molto ben organizzato tatticamente, chiuso ma sempre pronto a ripartire con dei rapidi contrattacchi e pericoloso nelle conclusioni da lontano di Herrera e Vazquez, che per due volte a testa hanno sfiorato i pali della porta difesa da Julio Cesar, decisivo anche nei secondo finali con una respinta a terra su tiro del subentrato Jimenez. Dall'altra parte Ochoa, eroe della giornata, di gol ne ha evitati quattro: il primo

intervento decisivo lo ha compiuto nel primo tempo su colpo di testa di Neymar, il secondo su conclusione ravvicinata di Paulinho, unici lampi di un Brasile che nel primo tempo non ha quasi mai sfondato il muro avversario.

Nella ripresa invece Ochoa ha salvato i suoi prima respingendo con il corpo un tiro di Neymar e poi intervenendo con un riflesso miracoloso sul colpo di testa a botta sicura di Thiago Silva. Così, a forza di miracoli del portiere messicano, a milioni di brasiliani l'urlo di gioia è rimasto in gola. Ma non può essere quella di ieri la Seleção che deve vincere il Mondiale, ci vuole ben altro, più classe e un'incisività maggiore. E ci vorrebbe magari anche che Ronaldo Fenomeno giocasse ancora, invece di fare da 'spalla' al telecronista della Globo.

GIRONE B

C'è il Cile, la Spagna rischia la figuraccia storica

RIO DE JANEIRO - A 25 anni dalla farsa inscenata dal suo portiere Roberto Rojas, che si finse ferito da un razzo sparato dagli spalti per ottenere un'improbabile vittoria, il Cile torna a calpestare l'erba del Maracanã, e questa volta sognando un'impresa vera. Per la Spagna, che Del Bosque ha in mente di cambiare dopo il pesante Ko contro l'Olanda, un'altra sconfitta significherebbe una clamorosa eliminazione dei campioni in carica al primo turno, evento rivoluzionario nella storia dei Mondiali. Per questo adesso Andres Iniesta dice che "l'attesa di questa partita è stata lunga, ma dobbiamo lasciarci alle spalle la sconfitta contro gli olandesi e pensare ai cileni. Io avrei voluto giocare subito, almeno non ci sarebbe stato il tempo di pensare a quanto è successo a Salvador".

La ricetta di Don Andres, eroe di Sudafrica 2010, è che la Spagna "deve vincere senza pensare al numero di reti da segnare, e senza tradire il nostro modo di giocare". Si potrebbe obiettare che si tratta dello stesso tiqui-taka che dopo un tempo ha finito la benzina, ma la Furia non può improvvisamente mettersi a fare una rivoluzione. Il ct Vicente Del Bosque non fornisce indicazioni precise da questo punto di vista, perché "in realtà non c'è mai una ricetta esatta. Confermo che farò dei cambi, chi non ha giocato contro l'Olanda fa comunque parte di grandi club e può reggere anche la ribalta dei Mondiali".

A rischiare il posto sarebbe in particolare Xavi a beneficio di Koke, ma la presenza in conferenza stampa di Fernando Torres ("l'idea di un'altra sconfitta non ci passa nemmeno per la testa", dice l'ex "bambino d'oro") fa supporre che potrebbe avvicinare Diego Costa, mentre in difesa dovrebbe essere confermato Piqué nonostante gli errori commessi contro l'Olanda. Idem per Casillas fra i pali. "Bisogna accettare le critiche dopo una sconfitta come quella di Salvador - dice ancora Del Bosque -, e lo facciamo così come ci siamo negli elogi quando abbiamo vinto i nostri trofei". Contro una Spagna che sente di dover giocare "quasi una finale", il Cile oppone una squadra, forgiata dal tecnico argentino Jorge Sampaoli, che uno dei protagonisti del carosello olandese del 1974, il difensore Wim Rijsbergen, paragona alla formazione in cui giocava lui, per far capire la forza di questa 'Roja' sudamericana. "Vedo che il Cile, e non lo giudico solo dalla vittoria sull'Australia - dice l'olandese, qui da opinionista tecnico -, cerca di interpretare il calcio come facevamo noi, ovvero in modo offensivo. E, come noi, cerca sempre di ritrovarsi con l'uomo più a centrocampo per fare subito il pressing quando perde palla. Era un tattica rischiosa, ma quanto ci divertivamo! E il Cile fa lo stesso". Nel 4-3-3 di Sampaoli, volendo un po' esagerare, il centravanti 'alla Cruiff' lo fa Valdivia, mentre Diaz è un mediano che arretra e dà una mano alla difesa per far avanzare gli esterni bassi. Aranguiz e Vidal cercano continuamente d'inserirsi, mentre Alexis Sanchez distribuisce pennellate di classe. Cos', in una Rio de Janeiro oggi interamente colorata di giallo e verde e in delirio per la Seleção di casa, il 'Maracanazo' stavolta rischia di subirlo la Spagna, tornando- sene subito a casa.

GIRONE H

Il Belgio c'è: Algeria battuta in rimonta

ROMA - La Bella Adormentata si nasconde per un'ora, poi si sveglia e ribalta l'esito dell'esordio mondiale che sembrava compromesso. Il Belgio fa rischiare infatti l'infarto ai suoi tifosi: l'Algeria va in vantaggio a Belo Horizonte con un rigore sacrosanto che Feghouli trasforma con classe e destrezza e sogna di ripetere l'avvio del 1982, quando superò incredibilmente 2-1 la Germania. Poi, vista la mala parata, il ct Wilmots opera la rivoluzione inserendo Mertens, Origi e soprattutto Fellaini e alla distanza il Belgio conferma di poter essere la sorpresa del mondiale. Prima Fellaini di testa, poi Mertens con un gran tiro su imboccata di Hazard ribaltano la gara e conquistano tre punti fondamentali per il prosieguo del torneo. L'Algeria si arrende e per

gli europei è una lezione che può essere salutare. Troppo bloccata la squadra, inutili due esterni difensivi che non sanno avanzare. E soprattutto tattica suicida lasciare fuori due fior di giocatori come Fellaini e Mertens.

Il bosniaco Halilhodzic dà una severa lezione a Wilmots per un'ora, poi la qualità dei belgi esplose e la partita ha l'esito previsto. Accanto ai subentranti Hazard fa vedere momenti di grande calcio, Witsel tiene la barra dritta e cerca di colpire dalla distanza, ma la difesa convince poco, male Dembele, Chadli e soprattutto Lukaku.

L'Algeria brilla col talento Feghouli e col capitano Bougherra mentre gli italiani Ghoulam e Taider dopo un'ottima gara calano quando il Bel-

gio cambia passo. Ottima la direzione di polso del messicano Rodriguez. L'attempatissimo squadrone belga comincia contratto, indolente e impaurito il debutto mondiale contro la tutt'altro che mediocre formazione algerina. Hazard viene circondato da 3-4 avversari e per osservare un tiro in porta bisogna aspettare il 20', un tiro da trenta metri di Witsel che il portiere respinge. Ma al primo contrattacco manovrato l'Algeria fa male: il napoletano Ghoulam si invola bene sulla sinistra e poi crossa lungo. Feghouli ha uno scatto felino e il lungo e legnoso Vertonghen cerca di bloccarlo stratonandolo goffamente. Ammonizione e rigore che lo stesso Feghouli trasforma con una finta ai cui abbocca il quotato Courtois. Il Belgio si innervosisce, l'Algeria

chiude bene e sulle fasce gli europei non riescono a sfondare. Ancora Witsel da fuori area ci prova con un gran tiro che M'Bholi respinge in angolo. Hazard libera poi Chadli per un tiro che non dà fastidio. Nella ripresa il ct Wilmots fa entrare Mertens e il Belgio è più intraprendente, poi inserisce Origi al posto di un irrinconoscibile Lukaku e alla fine trova la mossa azzeccata di Fellaini al posto di Dembele. Implicita ammissione di avere sbagliato la formazione iniziale. E i frutti maturano copiosi: al 20' Origi scende bene e conclude con un forte tiro che costringe il portiere algerino a una provvidenziale respinta di piedi. Al 25' Fellaini, appena entrato, si posiziona quasi da centravanti e sfrutta bene il suo colpo di testa. Cross di

De Bruyere da lontano e il giocatore, che ha disputato un'annata infernale all'United, trova uno splendido stacco di testa che procura il pari. L'Algeria cala, il Belgio insiste e in contropiede trova anche in vantaggio: al 34' spunto di classe di Hazard sulla sinistra, alza la testa e pesca Mertens solo dall'altra parte. Il napoletano guarda il portiere e lo fulmina con un destro secco che ribalta la partita. Poi c'è solo Belgio e Fellaini ancora di testa al 39' potrebbe triplicare, ma M'Bholi salva in angolo. L'Algeria si deve arrendere ma dopo avere dato un'ottima impressione. Ma il Belgio ha qualità superiore e potrà essere grande protagonista, se riuscirà a esprimerlo per 90'. Sempre che il ct non sbagli di nuovo formazione.



Salute



11 | mercoledì 18 giugno 2014

Debido a la enfermedad, el niño presenta dolor agudo e inflamación en el dorso de las manos y de los pies, suele tornarse pálido, amarillo y presentar infección

Día Mundial de la Drepanocitosis

CARACAS- La detección de patologías hereditarias, entre ellas la enfermedad drepanocítica, debe realizarse desde muy temprano, preferiblemente antes de que el niño salga del retén de recién nacidos. Este jueves 19 de junio se celebra el Día Mundial de la Anemia Drepanocitosis.

La enfermedad se manifiesta en infantes antes del primer año de edad y es causada por la presencia de una hemoglobina anormal denominada hemoglobina S, la cual tiene la propiedad de hacer que los glóbulos rojos que normalmente asemejan una dona, adopten una forma similar a una hoz o media luna. La hemoglobina es la proteína que transporta oxígeno desde los pulmones hasta los tejidos. De acuerdo con la doctora Olimpia Pérez-Báñez, hematóloga y asesora médica de la Asociación Venezolana de Drepanocitosis y Talasemias A.V.D.T., "en condiciones normales el niño nace con un tipo de hemoglobina denominada hemoglobina fetal (HbF), que va a ser sustituida en el curso del primer año por la hemoglobina definitiva llamada hemoglobina A (HbA); en caso de enfermedad drepanocítica la HbF es sustituida por hemoglobina S". Asimismo, destaca que "los glóbulos rojos, al tener forma de media luna, se destruyen más rápido que los



glóbulos rojos normales y provocan anemia. Además, se atacan fácilmente en los vasos sanguíneos pequeños e interrumpen el flujo de sangre a los tejidos, ocasionando dolor agudo e intenso. Este es el síntoma característico de la enfermedad drepanocítica y el que más incomoda al paciente". La también especialista en hemoglobinas anormales, comenta "que el primer síntoma suele ser dolor en las manos y en los pies, los cuales se aprecian hinchados y enrojecidos. Si bien el dolor puede ocurrir en cualquier sitio del cuerpo, se presenta con más frecuencia en brazos, piernas y en el pecho; igualmente, otro síntoma es neumonía frecuente". "Aún cuando la OMS estima que en Venezuela existen 25.000 per-

sonas con drepanocitosis, continúa siendo una enfermedad poco conocida. La madre usualmente lleva a su hijo lactante de médico en médico hasta que algún pediatra conocedor de la patología lo remite a un hematólogo para su evaluación", explica la especialista. Ante esta situación de desconocimiento de la drepanocitosis, Pérez-Báñez recomienda lo siguiente: "En primer lugar es importante que a todo niño recién nacido se le haga la prueba del talón (prueba clínica de detección precoz de enfermedades hereditarias), que incluye el estudio de hemoglobinas anormales. Los niños que resulten positivos para esta patología en el momento del despistaje, deben incluirse en un programa de atención integral,

iniciar penicilina profiláctica antes de los dos meses de edad y educar a los padres en relación a la enfermedad. Asimismo, a los dos meses se repetirá el estudio para confirmar el diagnóstico".

Con respecto al tratamiento, Pérez-Báñez informa que "los pacientes deben ingerir ácido fólico durante toda la vida. Adicionalmente, existe un medicamento que logra evitar el dolor en 50% de los pacientes que lo cumplen adecuadamente. Por otra parte, 10% de los afectados por drepanocitosis reciben transfusiones de manera repetida lo cual puede ocasionar sobrecarga de hierro en los tejidos". También aclara que "afortunadamente en Venezuela los pacientes disponen tanto del medicamento para evitar las crisis de dolor como de otro que se une al hierro (quelante de hierro) y evita que este elemento se deposite en los tejidos. Además, permite que el hierro que está acumulado pueda ser eliminado. Este fármaco tiene el nombre genérico de deferasirox". La especialista concluye haciendo una reflexión sobre la esperanza de vida de los pacientes con enfermedad drepanocítica: "Si estas personas recibieran la atención integral requerida, pudieran alcanzar la etapa de adulto mayor".

NOVEDADES

¡Prepárate para la fiesta del fútbol!

Durante todo el mes de junio y julio, Valmy, marca de la empresa fabricante Drocosca C.A., ha preparado divertidas actividades en las redes para ayudarte a lucir más bella en esta temporada. Algunas de estas acciones son: tutoriales de manicure, look de maquillaje y tips súper útiles para que disfrutes del fútbol manteniendo siempre la coquetería que te caracteriza.



Valmy te invita a través del Instagram @cosmeticsvalmy a que compartas un autorretrato (Selfie) combinando el maquillaje de tus ojos con la camiseta de tu equipo a través del HT #SelfieValmy. La foto con más likes será recompensada con fabulosas sorpresas. En Twitter y en Facebook compartiremos #TipsValmy para que robes la atención durante los partidos de fútbol y seas la protagonista de varios goles con tu belleza. Explota tu creatividad y decora tus uñas con los colores alusivos a la bandera de tu equipo. La foto más creativa durante el mundial será la ganadora.

"Téncuentro con la Moda TARBAY"

En el marco de los 25 años de Hoteles Eurobuilding esta marca con sello nacional, dio a conocer la magia acuática que ofrece la nueva colección de TARBAY Acquabella. Moda, té y diversión se conjugan para crear un momento de completo disfrute. Acquabella se basa en el fluido vital del agua, inspiración que se puede observar desde la caída vertical de sus joyas, hasta los tonos azules y blancos que salpican esta colección. Ana Sofía Tarbay, directora creativa de la marca TARBAY, y Tachy Molina Gerente General de Hoteles Eurobuilding estuvieron presente en este evento, para compartir una tarde al mejor estilo 5 estrellas.

Ruptura del ligamento cruzado: la lesión del deportista

Luego de los traumatismos de tobillo y los desgarres musculares, la tercera lesión más frecuente en los practicantes de Fútbol es la que afecta al ligamento cruzado anterior de la rodilla; pero también están en riesgo de sufrirla quienes practican baloncesto, karate, boxeo, judo o cualquier deporte de contacto. Los especialistas afirman que es dos veces más frecuente en mujeres que en hombres, y solo en Estados Unidos 250 mil personas al año entran al quirófano por esta ruptura.

El ligamento cruzado puede romperse parcial o completamente y ocurre cuando la rodilla recibe un peso muy grande o se extiende en forma excesiva.

El jefe médico de la Federación Venezolana de Fútbol control dopaje, el traumatólogo Gianni Mazzoca, quien también es coordinador de dopaje de la FIFA y Conmebol, explica que la rodilla tiene cuatro grandes ligamentos: los colaterales interno y externo y los cruzados anterior y posterior. "Cuando un deportista se rompe el ligamento cruzado siente un dolor muy intenso, como un crac interno. Enseguida la rodilla se inflama porque se trata de una zona muy irrigada de sangre; entonces, hay mucha presión y un dolor agudo. Se diagnostica con una punción intraarticular y si observamos líquido con sangre en la rodilla es muy probable que estemos ante una lesión del ligamento cruzado, el cual debe tratarse con cirugía".

Este especialista acota que si no se opera, la rodilla se va a mover en forma anormal y se corre el riesgo de que se rompan y desgarran el cartilago y los meniscos. "Lo adecuado es esperar una semana o diez días para la recuperación emocional del paciente y la realización de todas las pruebas de rigor antes de ir a cirugía. Finalmente, el Dr. Mazzoca afirma que uno de los temas de mayor importancia en este campo es la fijación y la anatomización de los injertos dentro de la articulación, gracias al uso de plasma rico en plaquetas o células madre que ayuden a su incorporación "bien sean tornillos absorbibles, partículas de hueso, ganchos o botones. Lo importante es asegurar la incorporación del injerto y hacer que el atleta pueda estar de nuevo en la cancha en un lapso de 6 meses".

Esta información formó parte del evento Nolver al día en traumatología, realizado en Margarita, donde participaron más de 90 médicos especializados en traumatología.

HUMECTANTE

Lipikar gel fluido para pieles secas y sensibles

CARACAS-La Roche-Posay presenta al mercado venezolano LIPIKAR GEL FLUIDO, un poderoso hidratante corporal diseñado con

la más alta capacidad de relipidizar pieles secas y atópicas de niños y adultos. La falta de agua y de lípidos es la principal causa de la resequecedad cutánea.

Hoy en día la piel está expuesta a la contaminación, alérgenos y cambios de clima, los cuales pueden hacer reaccionar a dis-



tintos tipos de pieles de manera intensa, "por estas razones este nuevo producto está diseñado con la tecnología más innovadora para calmar e hidratar pieles intolerantes y con tendencia atópica, mientras deja una textura fresca y ligera" aseveró Gabriela Urdaneta, Jefe de Producto de La Roche-Posay.

RIF: V-14123311-0

CENTRO DE REHABILITACION BUCAL

Un sorriso splendido vale più di mille parole

Dr. Giacomo Figliulo
Coronas - Implantes

Parque Cristal - Torre Oeste, Piso 10, Ofic. 10/5
Av. Francisco de Miranda - Los Palos Grandes - Caracas
Telfs.: (0212) 285.36.78 - 285.37.57 Cel.: (0424) 722.26.51



MODA



12 | mercoledì 18 giugno 2014



Camicia bianca e pantalone nero, per ogni occasione

PASARELA 360
PASARELA360.COM

SOMOS LA PLATAFORMA DE REFERENCIA DE LA MODA LATINOAMERICANA

PASARELA 360 Shop
TU MALL PRIVADO

PASARELA360SHOP.COM

Dalla laurea al colloquio di lavoro c'è una mise che non sbaglia mai. Che sia classica o rivisitata la camicia bianca è da sempre binomio di eleganza e semplicità, abbinata al pantalone nero per un effetto maschile amato dalle più belle donne del mondo. Vedi anche: scarpe basse e stringate

La camicia, sdoganata in ogni occasione e riproposta in ogni forma si candida al primo posto come capo di tendenza di quest'anno, che ha visto il suo ritorno sulle passerelle dei più famosi designer abbinata al pantalone rigorosamente nero per un trionfo del look maschile, con tanto di cravattino. Come l'abito indossato da Angelina Jolie ai Bafta 2014 e da Gia Coppola firmato Saint Laurent primavera/estate 2014



mentre Chiara Francini ha optato per le bretelle. Il lato maschile delle star

Quando il tailleur pantalone si arricchisce di bretelle, cravatte e pillon: il fascino sexy e castigato dello stile garçon che piace ad attrici e modelle. E' il segnale che arriva dalle ultime sfilate. Gli psicologi parlano di gioco di stile che richiama il senso del potere. Che ne pensate?

Star, lo stile delle scarpe è "maschile/femminile" Il trend di questa stagione? Le scarpe stringate ultrapiatte: nere, colorate, maculate o bicolore. Un classico maschile rivisitato in chiave femminile.

Fuente
<http://www.iodonna.it/moda/news-tendenze/2014/star-look-camicia-bianca-pantalone-nero-sfilate-401969855496.shtml>